Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 48 (1906)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 48 — LUGANO, 1° Giugno 1906 — Fasc. 10

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO — Gran Consiglio e Scuola — Per l'infanzia — Proteggiamo le fanciulle — Per le escursioni scolastiche — La galleria del Sempione all'Esposizione di Milano — Miscellanea — Per passare il tempo.

Gran Consiglio e Scuola

Il consueto torneo oratorio sull'indirizzo educativo non è mancato neppure nella sessione primaverile del Gran Consiglio, anzi esso fu più lungo che mai, avendo occupato tre sedute del legislativo consesso: 11, 14 e 15 maggio. Vi presero parte i migliori parlatori della Camera: di destra, di sinistra e di estrema.

Si discuteva il Contoreso del Dipartimento della Pubblica Educazione, diretto dal cons. di Stato Garbani-Nerini. La Commissione di gestione ne proponeva l'approvazione ben meritata, ma questa non venne accordata se non dopo il dibattito, che ebbe a soggetti i libri di testo, qualche nomina scolastica, la scuola neutra da una parte e la cristiana dall'altra...

Noi non intendiamo riprodurre neppure per sunto l'importante discussione, ormai a tutti nota per le relazioni datene dai quotidiani; ci limitiamo a staccarne alcuni punti.

L'on. *B. Bertoni,* pur riconoscendo i progressi fatti nell'istruzione elementare, trova che v'è bisogno di innalzare il livello dell'insegnamento secondario, che non prepara abbastanza, a suo avviso, i giovani che arrivano al liceo. Parla dei miseri risultati che le nostre reclute continuano a dare negli esami pedagogici, e ne attribuisce la causa non tanto alla coltura generale del paese, quanto alla malavoglia dei giovani nel dimostrarla, e al concetto che ne informa gli esami stessi. — Chiede che agli impiegati pubblici venga meglio assicurato il loro posto nelle rielezioni; e che il progetto di legge scolastica sia finalmente portato avanti al Gran Consiglio per la discussione.

L'on. *Ferrari* vuole che il principio cristiano informi l'edu-

cazione pubblica. Non approva il sistema adottato di fissare un limitato numero di libri di testo con divieto di usarne altri. Critica la precarietà dell'impiego e l'esiguità degli onorari, che sono causa della scarsità dei docenti. Censura la non rielezione d'un docente liceale, e si augura che sia riveduta la legge costitutiva della Cassa di Previdenza per rimediare ad alcuni difetti messi in luce dal primo anno di prova.

L'on. *Bossi*, dopo lamentata la demolizione d'una chiesa a Muralto, alla quale si vorrebbe dare un valore artistico, richiama una sua proposta perchè sia tenuta aperta la biblioteca cantonale anche nelle ore pomeridiane dei dì festivi, e si domanda come all'esame delle reclute abbian potuto presentarsene alcune totalmente analfabete.

Rispose, nella stessa seduta, in modo esauriente, l'on. Capo del Dipartimento di Educazione. Notiamo che egli ha assicurata la sua buona disposizione e quella del Governo ad adoperarsi e far opera efficace sia per rimediare a difetti se realmente ne esistono, come per migliorare vieppiù tutto ciò che al buon andamento della scuola si riferisce. Chiuse il suo discorso promettendo di eseguire il programma che vuole la scuola «assolutamente neutra».

Nelle altre successive sedute, parlarono altri oratori di tutte le correnti, ma gli argomenti furono pressochè gli stessi, svolti con maggior ampiezza che nella prima. Oltre alle repliche dei già citati oratori, sorsero in sostegno delle rispettive opinioni e tendenze i deputati Motta, Lurati, Laurenti, Noseda, Ferri, Fusoni, e Cattori. Gran parte delle ultime due sedute fu occupata in accuse e difese di alcuni docenti, dagli uni censurati per il loro insegnamento, le loro idee politiche o religiose e il loro contegno fuori di scuola, e vivamente difesi o giustificati dagli altri. A dire il vero, l'aver preso a bersaglio nel Consiglio le persone di docenti, ci ha fatto impressione dolorosa, e crediamo non ingannarci affermando che il fatto dispiacque a tutti coloro che non vorrebbero vedere negli educatori dei nostri figli se non persone degne in tutto della stima e della fiducia universali.

* Giacchè parliamo di scuole, siamo lieti di aggiungere che il Gran Consiglio, sulla proposta del Governo e della Commissione, ha nella seduta del 22 corrente risolto d'accordare il sussidio dello Stato per la Scuola professionale femminile in via di fondazione a Lugano, assumendo il terzo della spesa occor-

rente, prevista in fr. 30.000 annui. Un altro terzo lo darà la Confederazione, ed il rimanente viene sostenuto dalla città. E' quasi certo che per l'anno scolastico 1907-1908 l'istituto sarà in grado d'incominciare la sua ben augurata e feconda missione.

PER L'INFANZIA

PROGRAMMA EDUCATIVO.

(*Cont. e fine. vedi n. antecedente*).

Osservazione e riflessione:

Finalità dell'educazione:

1. Sviluppare lo spirito di osservazione e di riflessione.

Strumenti necessari:

Testi mentali.

Applicazioni didattiche:

1. Frequenti esercizi di disegno e di lavoro manuale, nei quali il bambino sarà invitato a riprodurre con lo stesso materiale, con la stessa disposizione e con lo stesso colore, il modello presentato.

Serie graduata di domande, le quali mettano in giuoco il suo spirito di osservazione e di riflessione e gli creino la buona abitudine di osservare e di riflettere.

Immaginazione e fantasia:

Finalità dell'educazione.

1. Sviluppo dell'immaginazione riproduttiva.
2. Disciplina della fantasia.

Strumenti necessari:

Testi mentali.

Applicazioni didattiche:

1. Disegni da colorare. Si farà prima campire una figura a semplici contorni, rappresentante un oggetto che abbia impressionato diversi sensi del bambino: ad es. la vista con colori vivaci, e il gusto con un gradevole sapore (ciliegia, arancia, mela); la vista e l'odorato (rosa, garofano, viola) ecc. In tale modo le diverse immagini serviranno di ausilio reciproco nella rappresentazione dell'unica immagine visiva cromica. Poi si faranno campire disegni richiedenti la riproduzione di due o più immagini:

(es. un fiore con foglie; un rametto di ciliege con foglie; la bandiera nazionale; un albero con fronde e frutti; una frutta sezionata; un'aiuola con diverse piante di fiori ecc.) per passare infine ai disegni più complessi. Naturalmente, ogni volta la maestra farà le opportune osservazioni e in altri esercizi noterà i progressi del bambino.

Lezioncine per aspetto.

Esercizi di lavoro manuale (s'inviterà il bambino ad eseguire una tessitura del colore del sangue, dell'erba, dell'inchiostro ecc., per stimolare la sua mente alla riproduzione delle immagini visive cromatiche e della abilità meccaniche).

Raccontini in parte esposti dall'insegnante, e fatti terminare dagli alunni che già possono intuire la conclusione.

2. Opportuni esercizî individuali, di osservazione, particolarmente, mireranno a mitigare e a richiamare alle rappresentazioni reali le fantasie eccessive, spesso capaci di produrre fenomeni allucinatori (a tal uopo si correggeranno le superstizioni, le paure, le timidezze eccessive); altri esercizi, pure individuali, nei quali si mostreranno figure e oggetti sconosciuti al fanciullo, mireranno a stimolare le fantasie scarse.

Ideazione:

Finalità dell'educazione:

1. Sviluppare la capacità di paragonare, associare, astrarre.
2. Sviluppare la capacità di giudicare e di ragionare.

Strumenti necessari:

Testi mentali.

Applicazioni didattiche:

1. Si presenteranno molti oggetti, dei quali si faranno rilevare la diversità delle sensazioni concrete, siano di peso, di colore, di forma ecc. Esercizî di raffronto si faranno pure sulle vignette rappresentanti scene domestiche o scolastiche, sui disegni e sui lavori eseguiti e da eseguirsi.

Lezioncine per aspetto e domande, per rispondere alle quali il bambino deve associare le sue idee. (Quando vedi la neve a che cosa pensi? — Io ho la bocca dolce, che cosa ho mangiato? — Oggi ti ho sgridato perchè hai macchiato il quaderno del compagno; anche l'altro ieri ti sgridai, che cosa avevi fatto? — Senti un suono? Come si chiama l'oggetto che lo produce? Quali altri strumenti producono suono?).

Molti esercizi di aritmetica tenderanno a sviluppare la capacità di astrarre. Gli esercizî si complicheranno man mano che l'alunno procederà dalle astrazioni più semplici alle più complesse.

2. Lezioni oggettive e per aspetto; conversazioni che inducono l'alunno a giudicare (es. Ti sembra più utile questa pentola o questo vaso di fiori? — Credi più utile il vino o l'acqua?) — Si faranno pure domande che implicando più risposte esigano una scelta: dire il frutto di una data pianta: il colore di una data cosa.

In varie lezioni si faranno classificare: corpi di diverse specie solidi, liquidi, aeriformi, animali, vegetali, minerali. Si chiederà ad es. qual'è la qualità che rende somiglianti o affini tra loro determinati oggetti: il carbone, l'inchiostro, la lavagna, la mela, la ciliegia, l'arancia; quali oggetti si possono comporre con materie diverse, ecc.

S'inviteranno i bambini a comporre su oggetti o parole date, facili pensieri e a ragionare su dati fatti o sulle vignette mostrate. Soluzioni di facili questioni pratiche di aritmetica.

Educazione morale.

Sentimento:

Finalità dell'educazione:

1. Destare nell'animo del bambino la simpatia per l'ambiente scolastico e per le persone che lo circondano; e creargli, possibilmente, un buon umore abituale.

2. Creare l'abitudine alla pulizia e all'ordine. Conoscenza delle regole di buona creanza.

3. Sviluppo del sentimento di pietà (da cui nasceranno i sentimenti sociali di amore e di gratitudine per i parenti e i maestri; di amore, di rispetto, di carità verso i compagni e il prossimo; di aiuto scambievole e di coraggio).

4. Sviluppo dei sentimenti estetici.

5. Pratica di una buona condotta.

Mezzi materiali:

1. Rendere bello, il più possibile, l'ambiente scolastico e circondare il bambino di persone affabili che sappiano amarlo. Annettere alla scuola un giardino, ove saggiamente guidato, il bambino possa trovare i mezzi di educazione, d'istruzione e di riposo.

2. Quadri figurativi. Esempio. Ripetizione continua degli stessi atti.

3. Pitture sulle pareti scolastiche. Quadri figurativi da presentarsi volta per volta. Proiezioni.

4. Vista delle cose belle (piante, frutta, lavori artistici). Proiezioni con vedute di luoghi pittoreschi.

5. Esempio. Biasimo e lode. Premî e castighi.

Applicazioni didattiche:

1. Brevità e diletto in ogni esercizio didattico.

2 e 3. Esposizione di raccontini educativi. Conversazioni tendenti allo scopo di coltivare o eccitare i sentimenti buoni; di regolare o di reprimere i sentimenti cattivi; e di dimostrare al fanciullo che ogni sua cattiva azione procura un dispiacere a qualcuno. Insegnamenti occasionali tratti da scenette che si svolgono nell'ambiente scolastico.

4. Conoscenza dei fiori, dei frutti, dei luoghi.

5. Raccontini. Insegnamenti occasionali.

Volontà:

Finalità dell'educazione:

1. Sviluppo normale del sentimento d'amor proprio (da cui si potrà ottenere l'allontanamento delle cattive tendenze, quali la cleptomania, la menzogna, la prepotenza, la sregolatezza, l'avarizia, l'invidia, la paura, la pigrizia ecc.).

2. Esercizio e svolgimento del potere inibitorio. Abitudine a far fronte agli ostacoli senza scoraggiarsi.

3. Freno volontario agli impulsi automatici. Resistenza al dolore e all'affettazione del piacere.

4. Desiderio pel congiungimento delle cose buone e naturale repulsione per le cattive, mediante atti volontarî capaci di coordinare fatti e cose.

Mezzi materiali:

1 2 3 4. Quadri figurativi. Testi mentali. Proiezioni. Incoraggiamento con atti di benevolenza e di stima.

Applicazioni didattiche:

1. Esposizione di raccontini educativi. Conversazioni dirette allo scopo di far giudicare ciò che è bene e ciò che è male. Insegnamenti occasionali tratti da scenette che si svolgono nell'ambiente scolastico.

2. Gare di giuoco e di prove didattiche. Conversazioni e raccontini con metodi suggestivi.

3 e 4. Approvazione e disapprovazione ragionata. Giusti giudizi ottenuti dagli alunni sui diversi fatterelli scolastici e sui quadri figurativi.

Educazione del linguaggio fonico articolato.

Finalità dell'educazione:

1. Aumento della meccanica respiratoria e disciplina del ritmo respiratorio.

2. Esatta emissione di suoni, emessi prima dall'insegnante.

3. Formazione di monosillabi, di parole, di frasi.

4. Disciplina del discorso riguardo al contenuto ideativo.

5. Correzione delle disfrasie.

6. Correzione per quanto sarà possibile, delle disartrie e delle dislalie, specie nei casi di paralalia e mogilalia.

Mezzi:

1. Esercizî regolati da inspirazioni ed espirazione. Esercizî ginnastici. Esercizî consigliati dal dott. Bourneville (aumento della forza del soffio che dovrà produrre il suono).

2. Movimenti della bocca, delle labbra, della lingua, dei denti. Emissione di elementi fonici che vengono spontanei sulle labbra del bambino alla vista di oggetti, di disegni, di azioni ecc. (es. la pipa; la mamma che addormenta il suo piccino; il fare atto di silenzio ecc.). Osservazione e imitazione delle varie posizioni della bocca, nella pronuncia fonica delle lettere alfabetiche. Analisi fonetica della parola.

3. Imitazione della pronuncia di sillabe, parole e frasi, interrogazioni, esclamazioni su esempio dell'insegnante. Parole e frasi che vengano spontanee sulle labbra del fanciullo alla vista di oggetti o di quadri. Raffronto delle voci dialettali con quelle della lingua, riferibili alle cose più comuni.

4. Invitando il bambino ad osservare ed a riflettere si potrà disciplinare il suo discorso, riguardo al contenuto ideativo.

5 e 6. Ripetizione continuata prima di sillabe indi di parole, frasi e periodi, sempre più complessi. Il discorso, prima molto lento, si renderà a poco a poco più affrettato.

Scrittura:

1. Prolegomeni grafici (esercizî di senso muscolare, movimenti simmetrici, asimmetrici, volontarî e automatici, con l'arto superiore destro).

2. Esercizî con apparecchi speciali, di coordinazione muscolare, sia con la guida della vista, come a occhi bendati.

3. Esercizî per lo sviluppo della memoria cinetica.

Disegno:

1. Per mezzo di apparecchi speciali si faranno eseguire movimenti coordinati per la formazione di facili disegni.

2. Linee rette e curve sulla carta a quadretti.

3. Unione di punti, variamente disposti, per mezzo di rette.

4. Facili combinazioni di rette.

5. Linee curve. Facili combinazioni di curve, e di rette e curve.

6. Disegni da colorare.

7. Rappresentazione schematica di oggetti comuni o di quelli eseguiti dal fanciullo negli esercizî di lavoro manuale.

8. Ricalchi con matite colorate su disegni già formati. Disegnini liberi.

Esercizi sui doni froebeliani:

1. Primo dono (sei palline di lana colorata). Si farà notare la forma, il colore, il peso; si farà stabilire un confronto con altri oggetti aventi le stesse qualità.

2. Secondo dono (sfera, cubo, cilindro). Si farà notare la diversità della forma; il diverso stato di equilibrio; la relazione tra la forma e il movimento. Confronto con altri oggetti.

3. Terzo dono (otto cubi). Si farà notare il colore della scatola, la sua forma, il modo di aprirla, di estrarne il cubo e riporvelo. Si farà comporre e scomporre il cubo nelle sue varie parti. Si faranno eseguire costruzioni varie.

4. Quarto dono (Il parallelepipedo). Si farà notare la forma e si richiameranno alla mente oggetti simili.

5. Quinto dono (Un cubo diviso in 27 cubi; 21 interi, 3 divisi per una diagonale, 3 divisi per due diagonali). Di esse ci serviremo per i calcoli aritmetici.

6. Sesto dono (Divisione del parallelepipedo). Richiamo di oggetti aventi la stessa forma. Costruzioni.

Lavoro manuale:

1. Carta: Piegature geometriche ornamentali. Piegature plastiche (saliera, porta-carte). Piegatura applicata ai fazzoletti ed ai tovagliuoli. Tessiture con carte colorate, ad imitazione. Tessiture con carta colorata a scelta dell'alunno. Applicazione.

2. Altre materie: Tessiture e intrecci di fettucce di lana o di cotone applicati ad oggetti usuali. Tessiture e intrecci di paglia e trucioli con applicazione ad oggetti usuali su modelli presi dalla

vita domestica e scolastica. Altri lavori eseguiti con materie di poco costo o di rifiuto.

3. Argilla: Modellamento di frutta o di altri piccoli oggetti usuali. Disegnino a semplici contorni degli oggetti eseguiti.

4. *Applicazioni* (per la sezione superiore): Il cucito sul cartoncino sarà applicato sulla tela grossa; e la tessitura sarà applicata sul filondente con l'ago e col cotone colorato.

PROTEGGIAMO LE FANCIULLE

Il Comitato cantonale ticinese per l'opera della protezione delle fanciulle, ha diretto in questi giorni, colla data di Lugano, un fervorino alle signore donne, che merita d'essere conosciuto ed appoggiato anche dai signori uomini, cui sta a cuore la pubblica e la privata moralità, poichè non basta che la sia predicata colle parole e coll'esempio *nelle Scuole,* come vien fatto dal ceto insegnante, ma vuol essere propugnata e difesa dovunque se ne presenti l'occasione.

«Sarà certamente, pur troppo, a Sua cognizione — dice la circolare — lo sfacciato abuso che la speculazione e la malizia umane fanno, con varii speciosi pretesti specie di arte, delle imagini, fotografie, cartoline, ecc. riproducenti donne e bambini. La licenziosità di tali riproduzioni oltrepassa ogni limite e vengono senza alcun riguardo esposte al pubblico, con quale e quanto danno dell'innocenza e della pubblica moralità ogni animo onesto vede con orrore. Quasi non ci è più lecito di girare per le nostre strade senza ricevere in viso l'insulto di simili oscenità e dobbiamo troppo temere pei nostri figliuoli e per le nostre fanciulle.

« Contro simili fatti deplorevolissimi poco o nulla giovano le leggi ed i regolamenti di polizia. Per ciò noi facciamo caldo appello alla coscienza pubblica e speriamo non invano.

« All'anima nobile e delicata della donna noi in modo specialissimo ci rivolgiamo. In questi fatti incivili e vergognosi noi donne non dobbiamo solo vedere un attentato alla pubblica moralità, un pericolo gravissimo, un eccitamento efficace a vizi fatali per la fanciullezza... ma dobbiamo vedere anche un gravissimo insulto alla nostra dignità di donna. Non deve essere lecito a sfruttatori delle passioni umane l'usare a simile infame scopo della donna e farne ludibrio in pubblico sotto i nostri occhi nauseati!

« Per ciò Ella, o direttamente o indirettamente, nei negozî dove sono esposte e si vendono simili oscenità (in qualunque forma ciò avvenga) faccia sentire una buona ed efficace parola per reprimere tale abuso. Forse Ella è proprietaria di negozio, od almeno affitta locali, o si serve od ha in qualche modo possibilità di influire sopra le persone che, fors'anche non per cattiva volontà, vendono tali illustrazioni... Ebbene nel modo che Le tornerà migliore cooperi a questa santa crociata, in nome della religione, della moralità e della nostra dignità di donna. Oltre al grande merito presso di Dio, avrà benedizioni da tante vittime così preservate dal vizio e l'approvazione della propria coscienza e di tutti gli onesti! »

PER LE ESCURSIONI SCOLASTICHE

Il Dipartimento di Pubblica Educazione della Repubblica e Cantone del Ticino ha diramato, in data 5 maggio, la seguente circolare:

Agli on. sig.ri Direttori degli Istituti scolastici cantonali,
Agli on. signori Ispettori di Circondario,
Ai sig.ri Docenti delle Scuole maggiori e primarie.

Essendo ritornato il tempo delle consuete passeggiate scolastiche, stimiamo conveniente chiamare l'attenzione di coloro che le dispongono sopra alcune norme riferentisi alle medesime, onde contribuire a che dette passeggiate raggiungano sempre e dappertutto gli scopi educativi ed istruttivi, per i quali sono specialmente raccomandate.

E' desiderabile che ogni scuola, la quale ne abbia appena la possibilità, faccia tutti gli anni una gita a qualche luogo del Cantone, notevole per bellezze naturali, o per ricordi storici, o per osservazioni scientifiche che vi si possono raccogliere, e meglio se per più di una o tutte queste cose insieme. Si preferiscano dunque per le passeggiate scolastiche le località più interessanti, nel senso che abbiamo detto, non dimenticando di prepararvi gli allievi con apposite lezioni, da farsi il giorno prima che l'esecuzione si effettui.

Evitino nondimeno i signori docenti quelle che causerebbero una spesa sproporzionata ai mezzi dei quali la generalità degli

scolari può disporre, onde non dar motivo di lamento alle famiglie e non mettere qualche allievo nella impossibilità di seguire i suoi condiscepoli. Per tale scopo sarebbe bene raccogliere, durante l'anno, in diverse rate, le piccole somme necessarie alla gita; il leggiero sacrificio finanziario risulterebbe allora affatto insensibile anche ai meno abbienti, e il modo servirebbe ad inculcare nei ragazzi l'abito della previdenza.

Le passeggiate scolastiche poi non devono mai fornire occasione a nessuna sorta di disordini o ad intemperanze nel mangiare, e soprattutto nel bere. Per sottrarre le scolaresche a quest'ultimo pericolo, raccomandiamo vivamente che, durante le escursioni, non si faccia alcun uso di bevande alcooliche, onde evitare il nocivo miscuglio di qualità diverse e soventi volte cattive, inconvenienti che accadono quasi sempre a chi, viaggiando, non sa rinunciare a dette bevande, ed ancora perchè la circostanza della passeggiata serva a dimostrare ai ragazzi come si possa divertirsi senza ricorrere agli stimolanti alcoolici, anzi come, astenendosi dai medesimi, l'intelletto ed il cuore godano più intensamente e più durevolmente, la comunicazione fra lo spirito e il mondo esteriore non essendo interrotta dalla intromissione di forze estranee ed incomposte.

Delle cognizioni acquisite, delle osservazioni fatte durante l'escursione sarà poi ottima cosa che gli scolari riferiscano nei loro componimenti con sincerità e fedeltà al vero, il quale deve sempre essere la guida e l'ispirazione di ogni loro esercizio scritto, l'oggetto ed il movente della loro attività mentale e la meta verso cui dirigere le stesse aspirazioni del loro cuore, nel vero essendo il bene e la bellezza in tutto il suo splendore. Sotto questo aspetto di abituare gli allievi alla diretta osservazione del vero, raccomandiamo pure le piccole passeggiate nei dintorni della scuola, avvertendo però sempre di predisporle ed effettuarle con criteri utili e pratici.

Confidando che tutte le egregie persone alle quali la presente Circolare è diretta vorranno tener calcolo delle raccomandazioni che essa contiene, porgiamo il nostro più distinto saluto.

LA GALLERIA DEL SEMPIONE
ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO

A coloro, i quali non hanno potuto recarsi nè a Briga, nè ad Iselle, sarà dato di farsi un'idea molto approssimativa del *tunnel* del Sempione, e delle difficoltà che abbisognò superare per condurre a termine la colossale impresa, visitando la galleria posta all'ingresso principale dell'Esposizione al Parco.

L'edificio — che occupa un'area di 1500 mq. — venne costrutto per cura del Comitato del Sempione — presieduto dal conte Giberto Borromeo — ed i lavori furono progettati e diretti dagli ingegneri Lanino e Scheidler, i quali parteciparono ai lavori del Sempione. Il portale della galleria ricorda quello di Iselle; forma parte principale del propileo d'ingresso alla Mostra da Foro Bonaparte e fu disegnato dall'architetto Locati. In mezzo ai due *tunnels* trovasi il gruppo statuario del Butti, composto di quattro figure: un ingegnere e tre operai minatori.

Nella costruzione del *tunnel* — che misura 65 metri di lunghezza — si è conservato il profilo di quello originale.

Il *tunnel* di destra, detto n. 1, è stato scavato e murato in «piena sezione». Percorrendolo, si vede in principio una tratta completamente rivestita, alla quale ne segue un'altra che mostra il procedimento seguìto nella costruzione della vôlta. Avanzando nel *tunnel,* notasi la costruzione dei piedritti e lo scavo in piena sezione puntellato con robusto legname proveniente dai cantieri del Sempione. In alto si vede la galleria superiore detta di calotta, alla quale si accede per mezzo di un camino o fornello verticale munito di una comoda scala. A sinistra vi è una galleria trasversale in cui passa la condotta di ventilazione dell'avanzata. L'aria viene aspirata mediante un getto d'acqua ad alta pressione. Procedendo, la galleria si restringe notevolmente: al termine di essa, il pubblico potrà assistere alla perforazione della roccia mediante perforatrici le quali funzionano per forza idraulica. Le perforatrici sono due, fissate ad una colonna a pressione idraulica sostenuta da apposito affusto che scorre sul binario. Le perforatrici agiscono a guisa di una trivella e producono dei fori di 7 centimetri di diametro. Attraversando una seconda galleria trasversale, più bassa delle altre, si entra nel *tunnel* n. 2, alla cui fronte d'attacco trovansi alcune sorgenti di acqua.

Nel tunnel n. 2 — che verrà dal pubblico percorso in senso contrario dell'altro — si vedono le diverse tubazioni adoperate al Sempione, cioè quella che porta l'acqua alle perforatrici, quella destinata al raffreddamento dell'aria, quella dell'aria compressa per il funzionamento delle locomotive. Questa galleria è scavata in piccola sezione di circa 7 mq., verrà poi allargata quando il traffico al Sempione richiederà il servizio di un secondo binario. Havvi pure in questa galleria il canale per lo scolo delle acque.

Negli ultimi metri si è riprodotta la famosa tratta al chilometro 4×500 che sul versante italiano richiese sette mesi di lavoro per essere superata causa le enormi pressioni della roccia, sotto a cui cedevano, rompendosi, le più forti armature di legno. Le difficoltà vennero superate con un sistema nuovo nell'arte dello scavare le gallerie; si adoprarono cioè, dei robustri quadri in ferro immersi nel calcestruzzo e «bollonati» fra loro, servendosi però sempre di armature provvisorie in legno. Scavato in questo modo il cunicolo, lungo 40 metri, dopo sette mesi di lavoro, si procedette allo scavo di allargamento, il quale richiese oltre un anno di tempo. Compiuto lo scavo si procedette alla costruzione dell'arco rovescio e dei piedritti sino all'imposta del vôlto, e lo spazio compreso fra i piedritti e le armature in ferro veniva riempito di una muratura provvisoria per impedire lo scorrimento dei piedritti. Condotto a termine il lavoro nella parte inferiore del *tunnel*, si iniziò la costruzione della parte superiore, che s'effettuava in due fasi distinte. Si costruivano prima robuste antenne in muratura impostate sulle murature provvisorie inferiori. Quindi su queste si murava il vôlto con pietra da taglio per uno spessore di circa due metri. Tutte le armature necessarie ad impedire i movimenti del terreno, sia inferiormente che superiormente e lateralmente al cuniculo di base, venivano poggiate sulle armature in ferro.

Il lavoro che abbiamo descritto è riprodotto nella galleria dell'Esposizione con i medesimi materiali impiegati al Sempione.

Uscendo dal *tunnel* n. 2, si entra nei saloni, situati fra le due gallerie, nel primo dei quali si trovano esposte due perforatrici ad aria compressa, di cui una usata al traforo del Cenisio e l'altra a quello del Gottardo. Nel salone n. 2 si vedono disegni e fotografie dei lavori del Sempione ed altri disegni e fotografie trovansi nel salone n. 3, nel mezzo del quale sorge un plastico in rilievo di tutta la regione alpina dal lago Maggiore sino al Vallese, opera dell'ingegnere Stragliati, che lo eseguì per conto del Comitato.

In una vetrina il Comitato del Sempione espone tutte le pratiche esperite per ottenere l'appoggio morale e materiale sia da parte del Governo, sia da parte dei Comuni e delle provincie più interessate all'attuazione della grande intrapresa. Come si sa, le pratiche durarono parecchi anni e condussero ad ottenere il concorso italiano per la costruzione del *tunnel* e anche delle sue linee d'accesso, che furono impiantate dalla Mediterranea.

Nel salone n. 4 l'amministrazione delle ferrovie federali svizzere espone i profili geologici studiati da varî scienziati, i diversi progetti del *tunnel*, fotografie dei lavori compiuti, campionarî di roccie ecc. Pure nel salone n. 4 si vede un altro plastico dell'ingegnere Stragliati raffigurante il gruppo montuoso del Sempione col tracciato del *tunnel* in iscala da 1 a 1000, ed in questa sala espone infine il R. Ufficio geologico italiano, il quale ultimamente studiò la geologia dell'Ossola.

In una sala laterale espongono la Società escursionisti ossolani e l'ing. Canovetti — che combattè sui giornali in favore del *tunnel* di base, quando il progetto di questo sembrava dovesse essere sostituito con un progetto di ferrovia a grande altezza — il dott. Volante, preposto al servizio sanitario del Sempione per conto dell'impresa e gli ingegneri Marzale e Candiani con un progetto di ferrovia da Domodossola a Locarno passante da Santa Maria Maggiore e collegante il Sempione col Gottardo.

Lateralmente ai *tunnels*, sotto apposita tettoia, venne collocata una parte del macchinario dei cantieri di Iselle: una pompa ad alta pressione per il funzionamento delle perforatrici ed un compressore d'aria per il caricamento delle locomotive ad aria compressa.

Trovansi poi sotto la tettoia una locomotiva a vapore, alcuni vagoncini ed altro materiale fisso e mobile usato nei lavori del Sempione, oltre all'impianto per il sollevamento dell'acqua dal sottosuolo: l'acqua è quella che scaturisce nel *tunnel*.

Le spese necessarie per la costruzione di questo *fac-simile* del *tunnel* del Sempione vennero sostenute dal Comitato col concorso della Confederazione svizzera.

Dal « Corriere della Sera ».

N. d. R. Chi desidera avere notizie più estese sul finanziamento, sugli impresarî della grande galleria, dei ticinesi che vi parteciparono come ingegneri di sorveglianza, cottimisti ecc., tanto

sul versante nord che nel versante sud, si provveda l'Almanacco del Popolo Ticinese per l'anno 1906.

Registriamo intanto queste date memorabili: il 2 aprile 1905: *primo incontro* in mezzo alla galleria dei due treni provenienti uno da Briga e l'altro da Iselle. — Il 19 maggio corrente: Inaugurazione coll'intervento di Vittorio Emanuele re d'Italia e il Consiglio federale. — Il 21: il primo treno a trazione elettrica attraversa il tunnel. — Nei giorni 27, 28 e 29: grandi feste inaugurali in Isvizzera ed in Italia.

MISCELLANEA

CORSI DI VACANZA A GINEVRA. — I corsi di vacanza per maestri e maestre primarî e secondarî, saranno tenuti a Ginevra dal 23 luglio al 4 agosto, presso l'Università. Essi sono organizzati dal Dipartimento della pubblica Istruzione dietro domanda della Società Pedagogica della Svizzera romanda. Il programma comprende corsi speciali, essenzialmente pratici, e corsi generali o conferenze sopra soggetti pedagogici, letterarî o scientifici. Sono previste conferenze, serate ed escursioni.

Le inscrizioni, colla menzione dei Corsi speciali prescelti, devonsi chiedere al Dipartimento suddetto prima dell'8 luglio.

La tassa è di fr. 25, qualunque sia il numero dei corsi che si vogliono seguire.

TEMI PER UN CONGRESSO PEDAGOGICO. — Nel 1907 avrà luogo in Ginevra il Congresso della Società pedagogica della Svizzera romanda. Per tali occasioni il Comitato centrale suole proporre alcune questioni o temi da svolgere prima nelle varie società sezionali, poi a mezzo di relatori generali, i cui rapporti devono formare oggetto di discussione e deliberazione nel Congresso triennale.

Per la generale riunione della Società nel 1907, il prelodato Comitato centrale ha scelto definitivamente le due questioni seguenti:

1. La mutualità scolastica.

2. L'attuale organizzazione degli esami e delle promozioni permettono essi alla Scuola di compiere intieramente la sua missione verso tutti gli allievi, — data la grande diversità delle loro attitudini — e d'assicurare lo sviluppo normale ed i progressi di ciascuno d'essi?

Sono temi interessantissimi e di grande attualità, e siamo

certi che verranno trattati colla competenza e coll'amore che vedemmo già più volte usati dai nostri valenti colleghi della Svizzera romanda.

NOMINA SCOLASTICA. — Al concorso aperto dalla Municipalità di Chiasso per la nomina del direttore per quelle Scuole comunali aspirarono tre candidati: due uomini e la signora maestra Lidia Bossi-Bernasconi. La scelta cadde su questa provetta docente, la quale adempirà al nuovo e non facile suo servizio sotto il titolo di Provveditrice delle Scuole.

Le auguriamo buoni docenti, tutti ben compresi della loro santa missione, affinchè le sue fatiche vengano d'assai diminuite, il suo compito agevolato, e l'opera comune compiuta con soddisfazione generale.

PER PASSARE IL TEMPO

I.

Chi della *testa* trovasi privo
meglio sarebbe non fosse vivo.
L'eroe il *piede* poi ci rammenta
alma tiranna che ne fu spenta.
Un indumento grave o leggéro
si riassume nel mio intero.

II.

Sperar mi lice
il *primo* oprando
d'esser felice.
Talune volte
l'altro *furioso*
strugge raccolte,
e turbinoso
fa delle vittime
in terra e in mare,
ma l'atmosfera
giova a purgare.
Il mio *totale*
città è d'Italia
che fu teatro
d'aspra battaglia.

L. P.

Passatempo del N. 8:

I sciarada: Can - ali = canali; II: Sen - sale = sensale; III: Pompe - i = Pompei.

Mandò la retta spiegazione la signorina Francesca Chicherio-Scalabrini di Giubiasco, la quale ha capito, come molti nostri lettori, che del valore s'oprano *prodigi* e non *prodighi*.

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Recentissime pubblicazioni scolastiche della Casa Editrice

EL. EM. COLOMBI & Ci. - Bellinzona

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

Vª ediz.e migliorata con copiose aggiunte intorno ale vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp.e scol.o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

---

300 LIRE MENSILI

può guadagnare ognuno vendendo delle splendide novità artistiche. — Scrivere: ***Pennellypes C.*** — *Milano.*

Un giovane ed abile

MAESTRO

con conoscenze delle lingue moderne (2707)

è ricercato

per subito. Pensione e camera gratuita oltre allo stipendio. Offerte sotto cifra *S. 2877 Lz.* ad *Haasenstein e Vogler, Lucerna.*

Nuovissima pubblicazione

La

Suisse à travers les Ages

Histoire de la civilisation depuis les temps préhistorique jusqu'à la fin du XVIIIe siècle

par H. VULLIÉTY

Privat-Docent de l'Université de Genève

Grazie ad accordi speciali colla Casa Editrice, siamo in grado di poter offrire ai signori Docenti, agli studiosi, alle Biblioteche ed a quanti si occupano di cose storiche nel nostro paese, un'opera veramente interessante e splendida con minima spesa. Infatti il grande Volume di 466 pagine in-4°, riccamente corredato da ben 855 illustrazioni, costa **fr. 25,** e noi lo offriamo al prezzo ridotto di soli **fr. 12.—**

Rivolgere domande alla Libreria

EL. EM. COLOMBI & C., Bellinzona.

La Vie Populaire

Romans, Nouvelles, Etudes de Moeurs Fantaisies Littéraires

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. **200.**

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

Anno 48 — LUGANO, 15 Giugno 1906 — Fasc. 11

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Luigi Bazzi — Commiss.° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. G. Nizzola.

Stabilimento Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — Bellinzona.

Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

El. Em. COLOMBI e C^i.

Casa fondata 1848. **BELLINZONA** Succ.^le a Zurigo.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

L' " Eco ,, della Svizzera Italiana

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 3,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno; Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 3.